

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



LO SFREGIO DI BOLOGNA

Il fatto: l'associazione gay bolognese "Carni scelte" (imprudentemente sponsorizzata dal Ministero delle Politiche Giovanili, dalla Regione e dal Comune) mette in programma, nel

contesto delle manifestazioni estive, una performance dal titolo "La Madonna piange sperma". All'indignazione dei cittadini e alle durissime rimostranze della Curia bolognese si accompagna la ferma critica di tutte le persone di buon gusto e dello stesso sindaco che definisce l'iniziativa "un'inaccettabile volgarità, che offende credenti e non credenti". A seguito di queste proteste, lo spettacolo, che avrebbe dovuto avere luogo il 29 giugno, viene cancellato. Contro gli organizzatori parte comunque una denuncia penale. Dopo lunghe riflessioni (motivate, a suo dire, anche dall'esigenza di doverosi approfondimenti della questione) un procuratore capo della Repubblica Enrico Di Nicola chiede l'archiviazione della denuncia: il vilipendio, egli argomenta, è reato solo se rivolto contro la "divinità"; poiché la Madonna non è Dio, non c'è ragione di invocare in questo caso l'applicazione del codice penale. Giustissima l'osservazione de l'"Avvenire": "Qui non si tratta di tutelare penalmente Dio (che ridicolo!)... ma di non ledere il sentimento religioso di chi crede; di non permettere che si possa offendere impunemente chicchessia".

La relativa indifferenza con la quale gran parte della stampa ha riferito la notizia in questione è un segno ulteriore (ma c'è ancora bisogno di sottolinearlo? L'abbiamo più volte appreso!) dello strabismo che caratterizza tanti italiani di oggi, che da una parte esaltano le ragioni della tolleranza, del pluralismo e del rispetto e dall'altra, ritenendo meritevole solo di un'eventuale condanna morale l'oltraggio al sentimento religioso (e minimizzandone quindi la portata), aprono nelle coscienze dei credenti ferite difficili a sanarsi.

Ciò però che ancor più addolora in questa vicenda è l'impressione che la provocazione dell'associazione "Carni scelte" sia stata intesa come rilevante esclusivamente sul piano della blasfemia in senso stretto, cioè del contesto confessionale cristiano. Non è così. Questa rozza provocazione infatti ha colpito e oltraggiato, attraverso l'immagine della Madonna, l'immagine stessa della donna in generale, ha colpito valori umani profondi. Ogni icona di Maria, e in particolare quella che rappresenta la madre che tiene tra le braccia il proprio figlio, è simbolo universale non solo della maternità, ma della nostra comune umanità di credenti e non credenti. Offendere l'amore è offendere l'uomo. E' una verità antica, che Geremia ci ha spiegato in modo definitivo: "Ma forse costoro offendono me - oracolo del Signore - o non piuttosto se stessi a loro vergogna?"



EMERGENZA DROGA

Se mamma e papà sono autorevoli rappresentano un punto di riferimento importante cui rivolgersi in caso di bisogno, allora i figli hanno più

probabilità di stare alla larga da droga e alcol, conoscono i danni che queste sostanze provocano all'organismo. Al contrario, i ragazzi che hanno rapporti conflittuali, amichevoli o che percepiscono un'assenza di rapporto con i genitori, hanno una maggiore propensione al consumo. Il 20% di chi ha rapporti complici con mamma e papà, ad esempio, ha spiegato di aver fumato cannabis perché lo facevano i genitori. Questo è solo uno dei molti temi messi in luce dalla ricerca condotta dal **MOVIMENTO Delle Associazioni di Volontariato Italiano (Modavi)** nell'ambito del progetto "Informare giocando", finanziato dal Ministero della Solidarietà sociale.

L'indagine che ha coinvolto più di 4.500 studenti di scuola superiore conferma la preoccupante familiarità dei ragazzi con alcol e droghe.

I giovani consumatori sono sempre più precoci, scoprono gli alcolici a 10 anni e la cannabis a 11, ma soprattutto ignorano quali danni queste sostanze possono provocare alla loro salute.

Lo stupefacente più diffuso è la cannabis: il 32% degli adolescenti intervistati ha fumato almeno una volta a partire dagli 11 anni. Tra questi il 16% ne fa un uso giornaliero, il 29% una volta alla settimana, il 55% una volta al mese. Tra le altre droghe il popper (una sostanza inalabile a base di gas) si piazza al secondo posto con il 20%, mentre allucinogeni e cocaina riscuotono, a pari merito, il 17% delle preferenze.

Le ragazze poi "gradiscono" maggiormente la cocaina, utile anche come taglia fame per dimagrire.

Si beve e si fuma per strada, a casa o in discoteca, e chi lo fa dice di aver iniziato perché spinto dalla curiosità (il 77% di chi assume droghe), oppure perché era ubriaco e non si rendeva conto di quello che stava facendo (13%). Chi beve invece lo fa soprattutto "per provare il piacere dell'ebbrezza" (il 32% dei casi), ma ignora totalmente le conseguenze dell'alcol sulla salute (61%).

Allo stesso modo, il 74% del campione analizzato non sa quanti e quali danni le droghe possono provocare alla salute, al contrario è convinto che si tratti di sostanze terapeutiche "utili" a rilassarsi, come la cannabis, o a non sentire il dolore, come l'eroina.



E' iniziato il conto alla rovescia per la partecipazione al grande evento: **L' INCONTRO NAZIONALE DEI GIOVANI.**

Il Papa ti aspetta : vieni a Loreto !

- E' uno speciale momento di attenzione della Chiesa verso i giovani.
- E' un'occasione forte per incontrarsi, conoscersi, scambiarsi esperienze e condividere gli aspetti fondamentali della vita dei giovani.
- Ci ritroveremo insieme con il Papa Benedetto l'1 e il 2 settembre a Loreto, sul grande prato di Montorso, per ascoltare la sua voce e per pregare insieme a lui.
- Un gruppo dei nostri giovani sarà presente. L'evento è colto come ricca proposta personale e comunitaria.

DALLA PARTE DEI FIGLI

Mettersi in ascolto dei figli vuol dire essere aperti al dialogo. Accettarli nelle loro intuizioni, nei loro sentimenti, si viene arricchiti. Possono diventare nostri maestri quando ci comunicano i loro sogni, le loro aspettative, il loro mondo.

Proprio questi figli, che spesso non stimiamo, non ascoltiamo abbastanza, hanno scritto un decalogo per i genitori.

Ecco il testo:

Papa e mamma, vi accetto come genitori, per questo:

1. Non viziarmi, so benissimo che non dovrei avere tutto quello che chiedo.
2. Non essere incoerente: mi sconcerata e mi costringe a farla franca tutte le volte che posso.
3. Non fare promesse: potresti non essere in grado di mantenerle.
4. Non correggermi davanti alla gente. Presterò più attenzione se mi parlerai a quattr'occhi.
5. Non brontolare continuamente, altrimenti dovrò far finta di essere sordo.
6. Non badare troppo alle mie indisposizioni: potrei imparare a godere di cattiva salute, se questo attira la tua attenzione.
7. Non preoccuparti per il poco tempo che passiamo insieme. E' come lo passiamo ciò che conta.
8. Non permettere che i miei timori suscitino la tua ansia, perché allora diventerai ancora più pauroso.
9. Non dimenticare che non posso crescere bene senza molta comprensione e incoraggiamento... Ma non ho bisogno di dirtelo, vero?
10. Ricordati: io imparo di più da un esempio che da un rimprovero.



AMA LA TUA PARROCCHIA



1. Collabora con la tua parrocchia perché devi considerarla come la tua famiglia a cui la Provvidenza ti ha affidato; chiedi al Signore che sia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Da il tuo contributo perché questo si realizzi veramente.

2. Collabora, prega perché la tua parrocchia sia veramente comunità di fede, rispetta il parroco, anche se avesse mille difetti. Guardalo con gli occhi della fede, non accentuare i suoi difetti, non giudicare con troppa facilità le sue miserie, perché Dio perdoni a te le tue. Prenditi carico dei suoi bisogni, prega ogni giorno per lui.

3. Collabora, prega e soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica. Che la S. Messa domenicale sia la "radice viva su cui edificarsi", non radice secca, senza vita. Offriti per animare la liturgia, se ne hai le doti.

Partecipa all'Eucaristia ogni domenica. Godi e sottolinea nei tuoi discorsile cose belle della tua parrocchia.

4. Non macchiarti mai la lingua, accanendoti contro l'inerzia della tua parrocchia, invece rimboccati le maniche a fare quello che ti viene richiesto. Ricordati: i pettegolezzi, la voglia di primeggiare, le rivalità sono i parassiti della vita parrocchiale. Detestali, combattili, non tollerarli mai.

5. La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue idee, servi con semplicità. E accetta anche di essere messo da parte, se il bene di tutti a un certo momento lo richiede. Solo non incrociare le braccia e non ti salti in mente di fondare un 'partito' di opposizione.

6. Se il parroco è possessivo e non lascia fare, non farne un dramma, la parrocchia non va a fondo per questo. Ci sono sempre settori dove qualunque vecchio parroco ti lascia piena libertà di azione: la preghiera, i poveri, i malati, le persone sole ed emarginate. Basterebbero fossero vivi questi settori e la parrocchia diventerebbe viva.

7. Ricordati bene che con l'umiltà e la carità si può dire qualunque verità in parrocchia. Spesso è l'arroganza che ferma ogni passo ed alza i muri. La mancanza di pazienza qualche volta crea il rigetto delle migliori iniziative.

8. Quando le cose non vanno, prova a puntare il dito contro tè stesso invece che contro gli altri. Hai le tue responsabilità: se hai il coraggio dell'autocritica, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri.

9. Se la tua parrocchia fa pietà, la colpa è anche tua: basta un pugno di gente volenterosa a fare una rivoluzione, basta un gruppo di gente decisa a tutto. a dare un volto nuovo alla tua parrocchia.

10. E prega per la santità dei tuoi sacerdoti: sono i sacerdoti santi la cosa più straordinaria per le nostre parrocchie e la salvezza per i nostri giovani.

Movimento P. De Faucault

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono andati alla casa del Padre con i suffragi della Chiesa
BELLOTTI LUCIA di anni 61 e
GAIANI NATALINA Ved. TURATI di anni 83, il 31/07
ROLFINI MARISA di anni 71 e
PORRO ALBERTO di anni 77, il 1° agosto
CAIMI PIERANTONIO di anni 64, il 3 agosto

in vacanza ...
 ci hanno ricordato
 dal LAGO PALU' - da
 MONTE S. ANGELO e da
 SAN GIOVANNI ROTONDO

